

La provincia

quotidiano d'informazione **cosentina**

Redazione, Direzione e Amministrazione: Via Girolamo Sambiasi - 87100 Cosenza - Tel. 0984 77939 - 0984 791551 Fax 0984 26628 - 0984 796028
Spedizione in abbonamento postale 45% art. 2 c. 20/b L. 662/96 F. di Cosenza - Registrazione Tribunale di Cosenza n. 621 del 23 settembre 1998
Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 07603 e-mail: redazione@laprovincia.it internet: www.laprovinciacosentina.go.to

IL FATTO

Nella nota trasmissione tv Daniela Poggi ha raccontato la storia di uno sfortunato nostro concittadino «Gianfranco è costretto alla quasi immobilità, ma non gli vengono fornite le strutture necessarie»

Città sott'accusa al Maurizio Costanzo Show

La Poggi venne a conoscenza del fatto questa estate quando partecipò come presentatrice alla sfilata di moda organizzata dal Sioh

servizio di
GIUSEPPA GATTO D'ARRIGO

PAOLA - La città acquista notorietà in televisione, sì, ma in negativo. È successo al Maurizio Costanzo Show, nella serata di martedì 24. Il tema della puntata era "La solitudine", quanto e in che modo si può essere soli. Tra gli ospiti della serata c'era anche la nota presentatrice Daniela Poggi ed è stata lei a richiamare l'attenzione su Gianfranco, un nostro compaesano, un ragazzo costretto alla quasi immobilità. Quasi a metà programma Costanzo dà la parola alla presentatrice di "Chi l'ha visto" e lei si sofferma su due casi, il primo riguarda proprio Gianfranco.

«Quelle che racconto sono due storie di solitudine e la prima avviene in un paese della Calabria, a Paola» comincia così il racconto: «È un ragazzo costretto a letto, che non ha la possibilità di muoversi e di respirare altra aria che non sia quella della sua stanza» e la telecamera inquadra anche alcune foto di Gianfranco nel suo letto.

La Poggi ricorda la sua visita nella nostra cittadina

«Io andai a Paola per una manifestazione e lì venni a conoscenza del caso di Gianfranco». Questa estate infatti la Poggi partecipò come presentatrice alla sfilata di moda organizzata dalla Sioh con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

Alla manifestazione allestita in corso Roma fu dato spazio a persone con handicap, soprattutto bambini, che ebbero l'occasione di esibirsi sulla passerella. Furono consegnate targhe e ricordo che venne fatto il nome di Gianfranco.

Era estate e a distanza di mesi, almeno cinque, il caso finisce in televisione.

La Poggi conclude il suo discorso dicendo: «A questo ragazzo non vengono date le strutture necessarie per uscire dalla sua stanza, per respirare aria diversa» e rivolgendosi a Costanzo aggiunge «Sai cosa gli hanno risposto? Deve morire!».

Chi ha risposto una cosa del genere? È la domanda che il nostro giornale si pone e penso tutti quelli hanno seguito la trasmissione. Chi dovrebbe dare la possibilità materiale, perché la Poggi ha parlato di strutture, a Gianfranco di poter vivere in modo dignitoso?

Cosa si deve fare? Perché non si è fatto finora? Domande poste nella trasmissione e che aspettano una risposta urgente e immediata.

Gianfranco non è stato il solo caso della serata, sono state raccontate altre situazioni di solitudine e altre di abbandono.

Uno degli interrogativi ricorrenti è stato come mai tali situazioni si possano verificare in paesi piccoli, in cui dovrebbe essere più facile non solo venire a conoscenza di determinate situazioni, ma anche riuscire a risolverle.

È proprio necessario che un caso finisca in televisione per ottenere risposte concrete, che, a quanto è stato detto, nel caso di Gianfranco non sono ancora arrivate?



Il castello